



# ...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938  
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it  
pro - manuscriptu



Anno 13 n°527

07-12-2014 - quarta di Avvento Anno B

## 4ª DOMENICA AVVENTO

Che tipo di Messia attendiamo?

Il profeta Isaia annuncia che sorgerà un re di Giuda fedele, ricco di mansuetudine, sollecito del diritto e pronto alla giustizia (prima lettura).

I vangeli ci assicurano che quel re è venuto in mezzo a noi. Ha fatto il suo ingresso in Gerusalemme, acclamato dalle folle con il saluto: *"Benedetto colui che viene nel nome del Signore"*.

Ma è strano questo ingresso di Gesù in Gerusalemme. Egli si presenta non come un grande condottiero a cavallo, ma come un umile re che cavalca un asino.

Si presenta come un umile profeta, dai piedi polverosi, accompagnato da un piccolo gruppo di discepoli impauriti. A prima vista, è un re di poco conto.

Non ha armi, né programmi definitivi, né promesse pronte, né verità assolute.

Dice di venire per manifestare il vero volto di Dio, un Dio re della pace, ricco di amore per tutta l'umanità.

Questo re umile che noi acclamiamo è il più grande, ma senza violenza. **Egli occupa nella nostra vita lo spazio che gli vogliamo dare, non di più.**

Questo possibile liberatore che noi acclamiamo non ha altro piano di battaglia che **la riconciliazione** con noi stessi e con gli altri, nostri fratelli.

Con Lui allora attraversiamo le Gerusalemme di oggi, le nostre città, i nostri quartieri affrontando le brutalità che purtroppo ci sono. Ma siamo con Lui e Lui con noi ogni istante, fino alla gloria futura. Senza paura. (vangelo).

Per accogliere un Messia così ci vuole un supplemento di fede, e una fede operosa che aiuta a crescere nella carità sia all'interno della comunità sia verso l'esterno e crescere anche nella santità, che è far posto a Dio nella propria vita.

Se la Buona notizia del vangelo fa breccia nel nostro cuore sapremo anche passare ad una buona condotta. (seconda lettura).

### IMMACOLATA CONCEZIONE

Una proposta: visitare l'opera di Tony Cragg, ispirata alla Madonnina, nel Duomo di Milano, da titolo **"Paradosso"**. **"Come può il grembo di una povera ragazza di Nazareth concepire Il Creatore dell'universo?"**

**Come può l'umile serva di Adonaj essere assunta in cielo come Regina?**

**Come può la figlia di una coppia di Giudei sine nomine diventare la Madre del Messia?**

**Come può Maria, frammento di storia d'Israele, essere da sempre la Theotòkos?"**. (Mons. Borgonovo)

**Don Agostino Liberalato**



## questa settimana

Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 -11,15 -18,00 -19,00 in via Gonin

Prefestiva: sabato ore 18,00 - Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

DOM 07: **4ª domenica di Avvento**

La S. Vincenzo ricorda: la 1ª domenica del mese ore 15,30 - Riparazione Eucaristica Rosario e Adorazione in chiesa

LUN 08: **Immacolata Concezione**

Ss. Messe orario festivo ore 15,00 - "Ciciarem un Cicinin" ore 21,00 - Lectio Divina

MER 10: ore 17/18 - Adorazione Eucaristica ore 18,00 - Messa in via Gonin ore 21,00 - Messa in via Gonin animata dai giovani

GIO 11: ore 16,30 - Azione Cattolica e Mamme Apost. ore 18,30 - incontro Fraternità Eucaristica ore 21,00 - Rinnovamento nello Spirito ore 21,00 - incontro fidanzati

### Visita Canonica del Padre Generale

VEN 12: ore 21,00: **Incontro decanale sul Sinodo della famiglia con P. Mario Aldegani, Superiore Generale dei Giuseppini del Murialdo, uno dei partecipanti al Sinodo. Rinfresco**

SAB 13: P. Mario incontra i giovani.

DOM 14: ore 10,00: Santa Messa della Comunità; **benedizione dei Bambinelli**; pomeriggio ore 16,30 recital in chiesa dei ragazzi della catechesi; **dopo tutte le Messe - bancarella missionaria.**

LUN 15: ore 18,00 Santa Messa: momento specifico e privilegiato per laici e collaboratori; ore 18,45: dialogo con P. Mario sul cammino della Congregazione e prospettive; ore 20,00 cena comunitaria: **ognuno è invitato a portare qualcosa di dolce ...o salato ...o da bere... da condividere.**



### AVVISO DA PARTE DELLA S. VINCENZO

Dobbiamo fare un passo indietro rispetto a quanto abbiamo prospettato nel settembre scorso, in merito al progetto:

**NATALE ASSIEME .... al Murialdo!**

Eventi vari, legati anche alla salute di alcune persone che si erano dette disponibili per l'organizzazione, ci hanno messo nella condizione di rinunciare, almeno per quest'anno, a questa bella iniziativa. Ci scusiamo per i parrocchiani che già avevano dato la loro disponibilità sia per collaborare alla buona riuscita della festa, sia per chi già pregustava un Natale assieme agli amici della Parrocchia.

Da oggi inizia la sottoscrizione per il 2015 a

### CAMMINARE INSIEME

Potete rinnovare o sottoscrivere una nuova adesione, in chiesa durante le Messe festive oppure il pomeriggio in Parrocchia. **Sottoscrizione ordinaria euro 8,00; di amicizia euro 10,00; benemerita euro 25,00.**

## **ECCO COSA RICORDA QUELLA CROCE CHE VIENE DALLO SPAZIO**

Parte di un articolo apparso il 27/11 2014 su "La Nuova Bussola Quotidiana" (Quotidiano cattolico on line).

Una foto che vale più di tante discussioni sull'impossibile matrimonio tra scienza e fede, oppure sulla dimostrazione dell'inesistenza di Dio denunciata dal prof. Veronesi o se convenga, o meno, ostentare i simboli della religione nei luoghi pubblici. Tre domande che trovano la loro risposta reale e in technicolor in quella immagine che ritrae Samantha Cristoforetti, la prima astronauta donna italiana e i suoi compagni di volo, il comandante russo Anton Shkaplerov e lo statunitense Terry Virtis. E poi il grande crocefisso dorato e le cinque icone, tra queste la Madonna con il Bambino e il Cristo Pantocratore.



A guardare bene l'immagine, si vede che il Crocefisso e le icone russe sono piazzate in una nicchia di un non precisato marchingegno scientifico. E questo gli regala un surplus di valore. Nell'insolita collocazione cosmica, non sono soltanto segni di una tradizione, ma rappresentano, in qualche modo, il senso e lo scopo ultimo della missione nello spazio. In quella navicella che fila nella spazio a 29 mila chilometri all'ora ricordano chi siamo e che il nostro destino rimanda proprio alle stelle e al Cielo. Non solo reliquie di culto e devozione, ma presenza reale di un Altro che anche la scienza e la tecnologia riconoscono come il vero centro dell'universo e della storia umana. Perché da quella Croce sono scaturite anche tutte le meraviglie della civiltà europea e occidentale.

Coincidenza, ma forse no: le sacre raffigurazioni sono in mostra nella sezione russa della stazione quasi a risarcimento di quel celebre episodio, entrato nella storia delle missioni spaziali, che nel 1961 ha come protagonista il cosmonauta sovietico Jurij Alekseevic Gagarin, il primo uomo sparato nello spazio. Nel suo collegamento con la base di Bajkonur, Gagarin esprime meraviglia e stupore davanti allo spettacolo dello spazio, e poi annuncia: «Non vedo nessun Dio quassù». Esultano nella base i generali del Cremlino, ma la cosa si rivelerà dopo alcuni decenni un gigantesco falso storico, una bugia politica architettata dai gerarchi comunisti. Queste parole non sono mai state pronunciate dal cosmonauta, non ve n'è traccia nelle registrazioni delle comunicazioni con la Soyuz. Non è stato certamente Gagarin a dire questo, ma Krushchev!

Krushchev in quel momento aveva impostato la propaganda anti-religiosa per tutte le organizzazioni del partito e del Komsomol (Gioventù Comunista) quindi per accrescere tale propaganda ha detto: "Perché state aggrappati a Dio? Gagarin ha volato nello spazio e non ha visto Dio" Ma Gagarin non l'ha mai detto».

Svelata la balla spaziale comunista e caduto l'impero sovietico, i simboli della fede religiosa tornano in orbita.

Non è la prima volta che la Croce e il Vangelo accompagnano le passeggiate dell'uomo nel cosmo, ma queste immagini sono rimaste nascoste, le attuali che oggi arrivano dall'Iss valgono, se possibile, di più. Senza parole ma con una forza straordinaria, attaccano il pensiero unico di questi tempi che vorrebbe eliminare anche fisicamente la presenza del Crocefisso nelle scuole e nei luoghi pubblici, in nome dei diritti umani, ma che affossa l'esperienza e la storia che li ha generati. Prima i Crocefissi da schiodare, poi toccherà ai campanili, alle cattedrali, ai monasteri, alle cappelle votive, da far sparire e abbattere. Già accade nei territori dove i cristiani sono perseguitati e messi a morte dai tagliagole islamici. E allora, quel Crocefisso e quelle icone che dallo spazio lievitano sopra la testa del mondo (anche di quella dei feroci killer del Califfato) sono la migliore assicurazione che il male non vincerà.

*a cura di Giuseppe Canestraci*